

# Trentino

## I sindaci bocciano (di nuovo) la Valdastico «Adesso si ascolti la voce dei territori»

### Viabilità

Ecco il parere del Consiglio delle autonomie locali: «Preservare le sorgenti di Acquaviva e dello Spino»

Bocciatura bis. Ieri il Consiglio delle autonomie locali (Cal) ha espresso di nuovo un parere contrario alla Valdastico, in sostanza lo stesso emanato a maggio dello scorso anno. I sindaci sottolineano il deficit di programmazione della variante urbanistica proposta dalla giunta provinciale e i rischi connessi a un'eventuale galleria del Pasubio. Nonostante il parere del Cal, domani la giunta approverà il disegno di legge con la variante al Piano urbanistico provinciale (Pup), ossia l'atto che apre al collegamento dell'autostrada A31 Valdastico con il tratto trentino dell'A22. Nei primi giorni di ottobre, poi, ci sarà il voto in Aula. La giunta spinge, non solo per la realizzazione dell'opera, ma anche per uno sbocco dell'A31 a Rovereto sud. Il parere dei sindaci è stato illustrato dal sindaco di Pinzolo Michele Cereghini, con delega all'urbanistica al Cal. «Il Cal – ha spiegato –



**Presidente** La guida del Cal Paride Gianomena

richiama la sua posizione critica sul metodo pianificatorio, già precedentemente espressa, considerato che questa variante al Pup non si configura come una concreta proposta di pianificazione, riguardo alla quale sia possibile esprimere osservazioni pertinenti e costruttive». Nella seduta dello scorso anno erano emerse alcune posizioni



**Autostrada** Con «Valdastico» ci si riferisce al prolungamento dell'A31 in Trentino con lo sbocco in A22

favorevoli (Comunità Valsugana e Tesino, Caldonazzo e Riva del Garda) e alcune critiche (Comunità Alta Valsugana e Bersntol e Ala), mentre la maggioranza dei territori aveva manifestato una netta opposizione alla proposta. Ieri, nel riproporre ulteriormente tali orientamenti, è stato inoltre posto l'accento sui rischi derivanti dalla realizzazione di un'infrastruttura tanto impattante

nel delicato territorio del Pasubio. Il parere, infatti, riporta «la necessità di preservare l'area degli acquiferi di Acquaviva e dello Spino». Non solo. Si ribadisce la necessità di una condivisione strategica degli obiettivi di sviluppo del territorio, «tenendo conto delle esigenze dei territori e delle rispettive comunità».

**T. D. G.**